

Finanza: sospesa la graduatoria

degli ammessi alla ferma

L'AVVENIRE 5/10/2000

ROMA. Con un'ordinanza, confermata lo scorso maggio dal Consiglio di Stato, il Tar del Lazio ha sospeso la graduatoria relativa ai finanzieri ausiliari del sesto corso Enea del 1997. Si addensano così sospetti sulla regolarità dei criteri di valutazione con i quali sono state stilate, negli ultimi anni, le graduatorie per l'ammissione alla ferma volontaria dei militari di leva della Guardia di Finanza che, una volta concluso il servizio obbligatorio, avevano fatto domanda per restare nei ranghi delle fiamme gialle.

Ora la valutazione del corso Enea verrà rifatta. E questo ovviamente potrebbe incidere sulla posizione di tutti i militari che avevano chiesto l'ammissione alla ferma. Dei giudici sono arrivate anche le direttive sui criteri da adottare per accertare il requisito del «lodevole servizio».

Il Tar ha così accolto il ricorso di uno dei finanzieri ausiliari esclusi, Vincenzo De Simone, come numerosi finanzieri esclusi, di cui l'avvocato barese Antonio La Scala sta raccogliendo i ricorsi, aveva ottenuto un

punteggio troppo basso per passare nei ranghi della finanza.

I giovani (circa 500) che ogni anno partecipano al corso di ausiliari vengono valutati sia in base a capacità tecniche e professionali, sia per ricompense di ordine morale ottenute durante il servizio. Ma De Simone dubita sulla obiettività della commissione d'esame che avrebbe, a volte, attribuito meriti morali per ragioni insignificanti e non lo avrebbe fatto in caso di meriti reali.

Il giovane infatti, secondo l'avvocato La Scala, pur avendo rischiato la vita per salvare una ragazza coinvolta in un incidente stradale, non ha ricevuto il riconoscimento di lodevole servizio. È stato invece premiato un suo collega per aver realizzato un'impalcatura.

«La decisione dei giudici - ha detto l'avvocato La Scala - fa sorgere il dubbio che tutti i concorsi fatti non siano validi e, per evitare l'inevitabile inasprimento dei ricorsi, prospetta l'ipotesi di una soluzione politica, con una sanatoria».